Vince la noia, vincono i migliori

Il Gp di Spagna incorona per la prima volta (e la quarta in stagione) Lewis Hamilton. Nella sua scia chiude Rosberg.

di Paolo Spalluto

Tutti in fila dietro le Frecce d'Argento KEYSTONE

Difficile dire qualcosa di nuovo e curioso in una gara in cui per i primi due posti mai vi sia stata discussione: partito primo Hamilton e secondo Rosberg, così si è concluso il Gp di Spagna ieri a Montmeló. Una dominazione quella delle Mercedes-Benz che sta cancellando i record della Rossa di inizio anni 2000, regala crolli di ascolti televisivi e rende interessante solo domandarsi se il Mondiale lo vincerà il caraibico o il tedesco. Su questo tema poi in realtà tutti sono persuasi che il Mondiale lo porterà a casa Hamilton: altra classe, compattezza, velocità e sagacia in qualifica e in gara. Semmai il dibattito potrebbe animarsi su sapere da quale Gp sarà già campione del mondo; a livello di costruttori l'abisso di 197 a 84 punti su Red Bull dichiara senza dubbio che la vittoria arriderà alle Frecce d'Argento.

Ancora un dato di ieri: Raikkonen, settimo, ha chiuso doppiato; il pur bravo Ricciardo a 49" dal primo. Ha detto l'australiano e astro nascente del Circus: «Quando sono salito in auto sapevo che il massimo obiettivo poteva essere il podio come terzo, allo stato attuale a meno di cambiamenti importanti sarà così sino al termine». Incoraggiante no?

Alonso a fine gara con una faccia nera e cupa visto che correva in casa sua: «Qui non si tratta di essere contenti o meno, semplicemente la mia monoposto era troppo lenta, prendere un minuto e mezzo dal primo non è accettabile e i nostri miglioramenti sono più piccoli dei loro, gara per gara». L'addio alla Rossa si avvicina nel gioco dei sedili, anche se a vedere come gira la McLaren non è che la sua idea di andare a Woking appaia come fulminante. Abbiamo rivisto Vettel sorridente dopo molto tempo e specie dopo le peripezie delle libere e delle qualifiche: partito 15esimo è arrivato quarto, ma ciò che incoraggia è che con il telaio invernale della sua monoposto ha ritrovato un buon feeling di guida. «Alla fine questa è stata la miglior gara possibile – ha poi commentato –. Non sono partito bene, ma mi sono salvato e sono rimasto in gara. Ho dovuto avere pazienza anche per capire in quale reale condizione fosse la mia monoposto, ma poi con le dure le cose hanno iniziato a migliorare e quindi potevo contare su due set freschi a causa delle mancate qualifiche di ieri e ho potuto risalire la classifica. Mi sono calmato in auto rispetto alla foga iniziale perché sapevo che il quarto posto era l'obiettivo massimo della giornata. Inutile brontolare: la Mercedes ha la miglior macchina, i due migliori piloti e il miglior team in questo momento. Meritano grande rispetto e la posizione in classifica attesta quanto bene stiano lavorando. Ora posso dire che noi della Red Bull vogliamo prima o poi dar loro filo da torcere. Quando? (ride) Non lo so proprio!». Un 4 volte campione del mondo molto onesto e leale, non c'è che dire. Ieri, al calare della sera, sul circuito i temi delle squadre erano spesso in ottica 2015: certo molte migliorie e tentativi saranno fatti per recuperare questo gap, ma spesso in realtà con la volontà di disegnare in ogni direzione la monoposto del prossimo anno, quando la specificità di Mercedes-Benz sarà "copiabile".

Montezemolo starebbe trattando il passaggio di Adrian Newey a Maranello dal 2015. La decisione è la diretta conseguenza del troppo tempo dal quale non si riesce a vedere una Ferrari competitiva e nata bene: quella di quest'anno pare avere il difetto della Sauber del 2013, cioè fiancate molto strette che ne migliorano la penetrazione, togliendo però portanza specie nell'uscita in curva. Da qui i deficit di aderenza cui spesso assistiamo, maggiormente con Raikkonen. In casa Sauber il pacchetto portato ha ridotto da un secondo a mezzo il distacco dalle squadre direttamente rivali. Poco di cui essere allegri. È infine la Lotus, secondo Radio box, il team che non sta pagando le fatture a Renault.

Tra due settimane Montecarlo: qui Rosberg secondo noi potrebbe fare bene così come nelle qualifiche possiamo sperare in qualche sorpresa, visto che poi in gara non si sorpassa in pratica. Per rendere nuovamente emozionante la F1 troppo poco, Bernie lo sa, Todt sembra di no.

AUTOMOBILISMO

Gp di Spagna (Montmeló, 66 giri di 4,655 km/307,104 km): 1. Lewis Hamilton (GB), Mercedes, 1'41'05"55 (182,438 km/h); 2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 0"36; 3. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 49"14; 4. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 1'16"02; 5. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 1'19"93; 6. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 1'27"43. A un giro: 7. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari; 8. Romain Grosjean (F), Lotus-Renault; 9. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes; 10. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes; 11. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes; 12. Kevin Magnussen (Dan), McLaren-Mercedes; 13. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes; 14. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault; 15. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Renault; 16. Esteban Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari; 17. Adrian Sutil (Ger), Sauber-Ferrari. A due giri: 18. Jules Bianchi (F), Marussia-Ferrari; 19. Max Chilton (GB), Marussia-Ferrari; 20. Marcus Ericsson (Sve), Caterham-Renault. **Ritiri:** Jean-Eric Vergne (F/Toro Rosso-Renault, tubo di scarico, 25° giro); Kamui Kobayashi (Giap/Caterham-Renault, freni, 36°. **Giro più veloce:** Vettel (55°) in 1'28"18 (188,470 km/h)

Mondiale piloti (5 gare su 19): 1. Hamilton 100 punti; 2. Rosberg 97; 3. Alonso 49; 4. Vettel 45; 5. Ricciardo 39; 6. Hülkenberg 37; 7. Bottas 34; 8. Button 23; 9. Magnussen e Perez 20; 11. Raikkonen 17; 12. Massa 12; 13. Grosjean, Vergne e Kvyat 4

Costruttori: 1. Mercedes 197; 2. Red Bull-Renault 84; 3. Ferrari 66; 4. Force India-Mercedes 57; 5. Williams-Mercedes 46; 6. McLaren-Mercedes 43; 7. Toro Rosso-Ferrari 8; 8. Lotus-Renault 4

Prossimo Gp: Monaco (25 maggio)

TENNIS

Masters 1000 di Madrid

Singolare maschile. Semifinali: Rafael Nadal (Sp/1)-Roberto Bautista Agut (Sp) 6-4 6-3; Nishikori (Giap/10)-David Ferrer (Sp/5) 7-6 (7/5) 5-7 6-3. **Finale:** Nadal (Sp/1)-Nishikori (Giap/10) 2-6 6-4 3-0 w.o.

Singolare femminile. Semifinali: Maria Sharapova (Rus/8)-Agnieszka Radwanska (Pol/3) 6-1 6-4; Simona Halep (Rom/4)-Petra Kvitova (Cec/5) 6-7 (4/7) 6-3 6-2. **Finale:** Sharapova (Rus/8)-Halep (Rom/4) 1-6 6-2 6-3

Masters 1000 di Roma

Singolare maschile. Primo turno: Melzer (A)-Isner (Usa/9) 7-6 (9/7) 6-3; Chardy (F)-Haase (Ol) 6-4 6-4; Robredo (Sp/16)-Monaco (Arg) 7-6 (7/3) 6-4; Kohlschreiber (Ger)-Janovicz (Pol) 4-6 7/6 (8/6) 6-2; Stepanek (Cec)-Andujar (Sp) 5-7 6-3 64

Rosberg: la sufficienza KEYSTONE

LE PAGELLE

Ci pensa Maldonado a ravvivare la gara

Maldonado, voto due: grazie Pastor delle nostre anime, ma senza te che domenica sarebbe? Un colpo, un botto, un drive-through ce lo regali sempre, una vera certezza.

Alonso, voto tre: lui ha già il mento un po' grosso e lungo di suo, ma in questi giorni a Barcellona sembrava proprio gli toccasse terra. Chiunque ha capito cosa voglia dire avere il muso lungo.

Rosberg, voto quattro: sembra un po' il Felipe Massa della Ferrari, sa benissimo che Luigino è più forte di lui e allora attacca la nenia del se avessi avuto un giro in più, ma il graining delle gomme e via dicendo. Se vuole davvero ambire a vincere questo Mondiale, deve avere uno scatto d'orgoglio e... fare capo ai chiodi per bucare le gomme al compagno di squadra. Altrimenti sarà dura...

Luigino, voto sei: è raggiante, una capigliatura che imbarazza il suo team, due lobi delle orecchie che controsole accecano con il brillare dei due diamanti. Veloce, furbo e bravo, fa anche quello che deve consolare il compagno di scuderia Rosberg: il massimo per deprimerlo insomma.

Raikkonen, voto tre: finalmente ieri ha parlato e testualmente ha detto che «se la macchina non va questo è il risultato». Il consesso delle università europee di Monsieur de la Palisse gli hanno conferito una laurea ad honorem labiale.

Pedro Tribuna, voto sei: il nome che abbiamo voluto dare a tutti gli spettatori di Barcellona che ieri sono stati svegliati dagli inservienti delle pulizie in tarda serata perché assopiti in tribuna dalla troppa emozione di questo Gran Premio. *PS*

TENNIS | MADRID

Nadal per la quarta volta sovrano a Madrid

Poker di Rafael Nadal, che ieri per la quarta volta ha vinto il "suo" Masters 1000 di Madrid, dopo i trionfi del 2005, 2010 e 2013. Il maiorchino se l'è comunque vista brutta in finale, opposto al nipponico Ken Nishikori. Perso il primo set 2-6, nella seconda partita Nadal si è trovato sotto 0-2 e poi ancora 2-4, prima di iniziare la rimonta, sfociata nella conquista del secondo set con il punteggio di 6-4. Nella frazione decisiva Nishikori, provato dalle energie spese per piegare Ferrer in semifinale, ha dovuto alzare bandiera bianca.

Roma, inizio soft per Stan

Il primo avversario di Stanislas Wawrinka nel Masters 1000 di Roma che inizia quest'oggi sarà l'italiano Paolo Lorenzi (Atp 90) o un giocatore proveniente dalle qualificazioni. L'elvetico, che entrerà in scena nel secondo turno del torneo, è inserito nella parte alta del tabellone: potrebbe ritrovarsi di fronte Rafael Nadal allo stadio delle semifinali. Dovesse decidere di prendere parte al torneo, Roger Federer nel secondo turno se la vedrebbe con il francese Jérémy Chardy (Atp 49).

Bencic in tabellone

Grazie ai successi nelle qualificazioni ai danni della n. 6, la slovena Hercog (6-7 (5/7) 6-3 6-4), e della polacca Radwanska (n. 13), liquidata con un secco 6-1 6-2, Belinda Bencic è entrata nel tabellone principale del torneo capitolino. Fuori, per contro, Stefanie Vögele (n. 12), battuta dalla statunitense McHale (n. 4).

Vamos! KEYSTONE

LE BREVI

Tennis
Itf, elvetiche brillanti
Ottimo comportamento delle elvetiche nei vari tornei dei circuiti Itf. A Cagnes-sur-Mer Timea Bacszinsky (Wta 142) si è arresa solo in finale, soccombendo alla canadese Sharon Fichmann (Wta 90) con un doppio 6-2. La 23enne neocastellana Conny Perrin ha invece centrato il successo nel torneo di Bastad (Svezia), battendo 7-5 6-1 nell'ultimo atto la greca Maria Sakkari (Wta 499). Vittoria finale pure per Lara Michel, titolata nell'Itf di Bol (Croazia) a spese della padrona di casa Adriana Lekaj (Wta 738), battuta 6-3 6-3.

Atletica
Bondarenko impressiona
Al World Challenge di Tokyo l'ucraino Bohdan Bondarenko ha vinto il concorso di salto in alto superando l'asticella posta a quota 2,40 m, stabilendo il nuovo record della manifestazione e a soli 5 cm dal primato mondiale detenuto da Javier Sotomayor. Il campione del mondo in carica ha preceduto il russo Ukhov (2,34 m). L'americano Justin Gatlin ha dal canto suo vinto i 100 m in 10"02.